

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 09 GIUGNO 2010

ARGOMENTO: MOZIONE DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO AD UNA PROPOSTA DI UN NUOVO EVENTO PROVINCIALE

PERNIGOTTI

La nostra terra, pur essendo una terra leggiadra, subisce gli influssi negativi per quanto riguarda le problematiche della crisi internazionale e quindi sta anche noi il compito di ideare nuovi contenitori per attrarre turismo e cultura sul territorio.

In un passaggio importante che fecero i nostri rappresentanti dell'ente fiera ad una nostra commissione, in cui erano a uditi, emblematicamente si diceva che ci vorrebbero nuove possibilità e idee, filoni che non siano già state utilizzati a fondo per portare nuove iniziative sul nostro territorio. Ma non è facile.

Io modestamente credo di averla un'idea e la metto sul tavolo del Consiglio per vedere se essa possa essere elaborata. Non parlo di un'impegnativa stretta, ma di verificare l'opportunità, perché certamente questo è un percorso complesso, che però può iniziare esattamente come sono iniziati altri percorsi che sembravano complessi, ma che invece hanno avuto attuazione piena.

Credo che la nostra terra debba potersi caratterizzare per avvenimenti che possono conciliare il territorio, la natura, l'aspetto biologico del benessere, in modo da non sovraccaricare ulteriormente gli effetti negativi che potrebbero derivare, per esempio, da iniziative che potrebbero essere impugnate, per esempio da comitati che sono una volta contro i motoscafi, un'altra volta contro le mongolfiere e qualsiasi altra cosa. Cerchiamo allora un terreno di confronto su un tema che possa essere condiviso da tutti, perché non apporta nuovo carico di inquinamento e di macchine, di tutto quello che può dividerci e separarci.

Il filone del benessere, quello delle piante officinali, è un filone credo nuovo, nel senso che è stato affrontato in diversi modi e realtà, anche la nostra, ma in modo particolare o locale. A mio avviso, abbiamo invece la possibilità estendere questo filone e portarlo a livello mondiale.

La mozione non credo debba leggerla tutta, potete farlo anche voi, ma credo che abbiamo dei contenitori che devono essere rivalutati; credo che vi siano nazioni che hanno la possibilità e le risorse per intervenire positivamente attraverso delle metodologie che non devo insegnare io, ma che possono essere verificate da voi che siete in maggioranza, anche con il contributo dell'opposizione. Credo che abbiamo parlamentari, sia di centrodestra che di centrosinistra, che possono aiutarci a trovare finanziamenti. Credo altresì che abbiamo persone come Carlo Petrini, di cui ho allegato un articolo, che hanno la competenza e la forza, se chiamati dalle persone istituzionali, titolate a questo scopo, come può essere il Presidente Repetto, a darci una mano per organizzare qualcosa di totalmente nuovo.

La prospettiva chiaramente è culturale e turistica. Noi abbiamo il problema di trovare idee per sviluppare e mantenere il turismo ad un certo livello. Il turismo passa per forza di cose nella nostra regione anche attraverso la cultura, che è fondamentale. La cultura passa attraverso la possibilità di utilizzare, ampliare e rendere attive le risorse che abbiamo, quindi sia i monumenti, sia gli edifici, sia il territorio che esiste. Quindi parlo sia del lascito Marsano che del Convitto Colombo, sia delle serre che possono essere dislocate sul territorio. Un percorso che sicuramente non sono in grado di definire, ma qui posso dare un accenno perché si possa verificare se si può andare in una direzione positiva. Io ci credo, perché se non ci credessi non avrei scritto la mozione, tanto più che, essendo all'opposizione, mi espongo al pubblico ludibrio e alle risate generali.

Se ha avuto un senso la mozione di scienza e fede, se ha avuto un senso la mozione sull'infanzia, credo che questa sia qualcosa che vada oltre. Chiaramente non sono io nella possibilità di svilupparla singolarmente, né pretendo di farlo, ma pretendo solo di essere il suggeritore di qualcosa di altamente nuovo che potremmo prendere in considerazione: essere "granai" del sapere a livello mondiale nella nostra terra. "Granai" del sapere delle piante officinali a livello contadino e delle tradizioni contadine.

Chi ha girato un po' il mondo - qualcosa io ho visto - capisce che è un tema che potrebbe portare grandissimi vantaggi a livello culturale e turistico nella nostra terra. Se invece non si sente l'argomento, esattamente come non si può sentire il discorso dei fiori per Euro Flora o dei motoscafi per il Nautico, chiaramente è tempo perso. O ci si crede oppure no.

Io mi auguro che il Consiglio e il Presidente Repetto prendano in considerazione non il fare ma il verificare se si possa fare. Questo può avvenire col coinvolgimento di tutti gli enti possibili. Ho citato quelli che a mio avviso funzionano, ho citato Muvita, Mediaterranea, STL, l'Ente Fiera. Dalle risorse che abbiamo, mettendo insieme i cervelli e le conoscenze, facendoci aiutare da chi queste cose le ha già fatte, come Carlo Petrini per altre situazioni come Slow Food, credo che possiamo fare qualcosa di nuovo e importante.

È una idea, mi auguro che almeno si prenda in considerazione per quello che è così - ossia una prospettiva di lavoro per il territorio, di cultura e soprattutto di un'ulteriore grande richiamo, che potrebbe partire dalla provincia di Genova per la nostra terra. Il tutto potrebbe essere esteso al territorio ligure, non sta a me deciderlo, però se la cosa funzionasse potrebbe essere estesa alla Liguria e, perché no, anche ad altri territori. Ho citato alcuni territori che mi sembrano emblematici e potrebbero essere di forte richiamo. Mi sono dimenticato di citare quei territori con cui siamo gemellati, lo faccio ora.

Se mi sono preso la briga di dare questa idea è perché, pur essendo nei banchi della opposizione, reputo importante, non solo esercitare il diritto di critica, ma anche portare il mio contributo per dare il segnale che c'è la necessità, come fu detto in commissione dall'ente fiera, di creare nuovi appuntamenti. Appuntamenti che creano

un volano: cultura, turismo, risorse economiche. Mettono in moto un sistema che è necessario per trovare lavoro e fare lavorare i nostri giovani e non solo essi.

All'interno di questo percorso, si crea una sinergia che tocca anche altri punti. Pensiamo per esempio al fatto che coloro che sono immigrati sul nostro territorio potranno trovare nella nostra provincia quella cultura che hanno lasciato distante. Si crea quindi un meccanismo che a mio avviso può portare grande vantaggi.

Quindi, in totale fiducia, lascio a voi i commenti, la verifica, la critica di quanto scritto, augurandomi che ci sia la comprensione che il mio desiderio è quello di aumentare le possibilità per la nostra terra, quando vi siano le condizioni. Grazie.

PERNIGOTTI

Io non ho criticato le iniziative che sono oggi attuate sul territorio, anzi le ho citate. Quando ho parlato del mancato coordinamento e della mancata sinergia, non ho inteso indicare iniziative già intraprese, ad esempio, con le scuole per i percorsi delle piante officinali, ma mi riferivo ai rapporti di forza che esistono tra i vari assessorati. Per cui se io ho un patrimonio che può essere investito in un certo modo, attraverso la cultura e il turismo posso fare quadrato per decidere cosa mettere all'interno di questo patrimonio.

Detto questo, la mia mozione non è intesa solamente a salvaguardare il nostro patrimonio, per cui la Regione e la Provincia si sono già mosse con varie manifestazioni, ma è per portare la cultura degli altri a casa nostra, le piante degli altri a casa nostra, per creare l'evento, perché attraverso l'evento vengono sul nostro territorio migliaia di persone, le quali si arricchiscono culturalmente attraverso l'evento e nel contempo spendono. Noi abbiamo bisogno che la gente venga da noi e spenda, esattamente come lo fa all'Acquario e in qualsiasi altro luogo, perché attraverso la spesa noi facciamo girare il meccanismo del lavoro.

Questo non vuole dire svilire la cultura o il mondo delle tradizioni, ma significa trovare un bilanciamento per cui attraverso un grande evento o dei grandi eventi si riescono ad ottenere più obiettivi. Lei dice che dobbiamo decidere se dobbiamo costruire. No, noi non dobbiamo e non possiamo costruire, mi rendo conto, ma possiamo creare l'humus, sondare il terreno per vedere se si può fare qualcosa perché le competenze ce le abbiamo. Abbiamo visto che esistono competenze valide con persone, anche assessori, che messe nelle condizioni di fare parlare fra loro le persone per creare un evento, lo rendono possibile.

D'altro canto, non me lo sono inventato io che quando sono venuti qui quelli dell'ente fiera c'hanno detto: "Certo, abbiamo dei tempi morti, bisognerebbe trovare qualcosa". Cosa troviamo. Come consigliere, allora, mi pongo nella situazione di dire: io un'idea ce l'avrei, possiamo tentare di creare questo grande evento? Io lo intendo come evento, perché mi rendo conto che poi a livello di singola villa, di singolo giardino esistono già realtà in cui esiste un discorso simile, ma è a livello locale. Quando c'è il festival di Sanremo si parla per tre giorni di tutta la Liguria. È una cosa che fa da richiamo alla nostra terra e fa da volano per altri periodi, perché ma-

gari poi la gente decide di andare a Saneremo e poi venire a Genova. Noi abbiamo bisogno di questo.

Mi rendo conto che la Provincia non può impiegare un milione o due milioni euro. In riferimento al discorso che ha fatto prima lei, mi sembrerebbe che € 100.000 si potrebbero trovare nel contesto, però io non sono titolato a sviluppare il progetto, né sono in grado di farlo, per carità, ma abbiamo la STL, l'Ente fiera, le competenze di Munita, Mediterranea, Nua Natua, ecc. Lei poi conosce bene Petrini e io mi levo tanto di cappello, non si possono fare incontrare tutte queste persone per vedere se si può organizzare questo evento, calibrato in questo modo, o qualcosa di diverso, per aumentare l'offerta, per fare venire più gente sul nostro territorio e farla spendere attraverso cose che funzionino e che abbiano un livello di alta qualità e cultura? Non si può provare? Credo di sì.

La mozione per quanto mi riguarda resta così. Potrei togliere che gli assessori non si parlano tra loro, se vuole, ma resta questa. Se lei non vuole andare verso questo grande evento lo capisco, mi boccherà la mozione. Comunque sia l'idea resta e sono sicuro che qualcosa, magari, verrà estrapolato e anche senza anche il mio contributo e quello dell'opposizione magari si vedrà lo stesso con Carlo Petrini, che io non ho il piacere di conoscere, per vedere se invece qualcosa è fattibile.

PERNIGOTTI

Rilevo che questa è la terza mozione che mi riguarda che oggi verrebbe sospesa. Nell'impegnativa, ho scritto di "verificare", che significa chiamare tutti gli attori. Perché ho messo "Munita" o "Nua Natua"? Semplicemente perché ho pensato di chiamare anche quelli che per combinazione le cose riescono a farle funzionare anche su un livello diverso. Questo è il concetto. Non abbiamo cento cose in attivo, ma due o tre. Allora ho pensato: proviamo a chiamare quelli. Addirittura proverei a fare parlare quello di Munita, che non so chi sia, con quello del Carlo Felice, per vedere se parlando riusciamo a trovare un modo per fare andare in attivo il teatro, naturalmente lo dico come battuta... Chiedo solo di verificare. Se poi chiede di ritirarla e ripresentarla, vuole che io le dia la conferma che verranno 20.000 persone? Ci proverò. Poi gliela ripresento (*interruzioni del Presidente*) Allora andrò a bussare io alla porta di Carlo Petrini, che non conosco... (*interruzioni del Presidente*) Per quello anche a Parigi c'è un salone nautico.

Vista comunque l'apertura del presidente Repetto sospendo la mozione per 15 giorni per rappresentarla e verificare. È la terza sospensione della giornata.

BARISIONE

Nei suggerimenti, c'era quello di circostanziare un po' di più, precisare almeno un'iniziativa. Allora, la mozione è ritirata dal proponente.